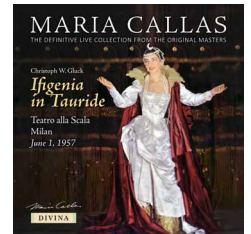


# *Ifigenia in Tauride*

Opera four acts by **Christoph Willibald Gluck**  
Libretto by **Nicolas-François Guillard**



**DIVINA**

divinarecords.com  
DVN-11

Ifigenia: **Maria Callas**  
Oreste: **Dino Dondi**  
Pilade: **Francesco Albanese**  
Toante: **Anselmo Colzani**  
Diana: **Fiorenza Cossotto**  
Ministro del tempio: **Costantino Ego**  
Una donna greca: **Edith Martelli**  
Uno scita: **Franco Piva**  
Prima sacerdotessa: **Stefania Malagù**  
Seconda sacerdotessa: **Eva Perotti**

Orchestra and Chorus of the Teatro alla Scala, **Nino Sanzogno**  
Chorus Master, **Norberto Mola**

**Teatro alla Scala, Milan**

Recorded live, June 1, 1957

## **ATTO PRIMO**

*La scena rappresenta una spiaggia solitaria fra scogliere e pini in vista del mare: il Sacro Bosco. In fondo l'entrata del tempio di Diana. La tempesta si avvicina con grandi tuoni.*

### **SCENA PRIMA**

*Ifigenia, le Sacerdotesse*

#### **Ifigenia e le Sacerdotesse**

O Dei! Propiziate il destino,  
Disviate il folgore ultor!  
Non gravi il corrucchio divino  
Le pure innocenze dei cor!

#### **Ifigenia**

Se a barbari e perfidi lidi  
Ci spinse de l'onde il furor  
Più mite un asilo ci affidi  
O Numi, del vostro favor!

*(I tuoni diminuiscono a poco a poco, la tempesta finisce, l'aria si rischiara)*

#### **Ifigenia**

Non abbian più mani fraterne  
Pure vittime ad immolare!  
Più non sian da genti immani  
Contaminati i vostri altar!

#### **Le Sacerdotesse**

O Dei, propiziate il destino,  
Disviate il folgore ultor!  
Non gravi il corrucchio divino  
Le pure innocenze dei cor!

#### **Ifigenia**

O voi, cui niuno implora invano,  
Si plachi ormai sì gran rigor!  
La calma rinasca, ma, in fondo del mio cor,  
Ahimè! l'ambascia regna ancor!

#### **Prima Sacerdotessa**

*(a Ifigenia)*

Ifigenia! qual mai t'ange arcano terror?

#### **Seconda Sacerdotessa**

L'angoscia donde vien, che lo spirito t'assale?

#### **Ifigenia**

Giusto Ciel!

#### **Prima Sacerdotessa**

Svela a noi, o tu più che mortale,  
Uno è il nostro destin; da la spiaggia natale  
A lido inospitai travolse teco un dì,  
Un dolor quel non fu che più strette ci unì?

#### **Ifigenia**

Di mio padre l'ostel in sogno m'apparia,

Il bacio suo sfiorò la fronte mia;  
Rammemorar non m'era dato allor  
I patiti martir e il fiero suo rigor.  
La terra trema sotto ai piedi;  
Alla contrada rea nega il sol i suoi raggi,  
S'accende l'etra allor...  
La folgore del ciel investe il regio ostel,  
Lo avvampa e lo distrugge...  
Dalle ruine brucianti ancor  
Esce un grido, un lamento, e penetra nel cor!  
Sento chiamarmi allor, accorro triste colà,  
Di mio padre l'immagine straziata m'appare,  
Trafitto, sanguinante!  
E d'una furia crudel fugge l'omicida rabbia!  
E questa furia era mia madre.  
Di un pugnale mi armava, e nell'ombra svaniva.  
Vorrei fuggir... mi si grida: ferma!  
Oreste! Io vedo un infelice,  
E mi avvicino a lui!...  
Aita gli vò dar, ma una forza arcana  
Mia man spingeva  
A trapassargli il cor!

#### **Le Sacerdotesse**

Oh notte rea! Sogno spietato!  
Ansia fatale, spasimo crudel!  
Lo sdegno tuo mai fia placato?  
Di noi pietà, ti calma, irato ciel!

#### **Ifigenia**

Di Pelope la stirpe! Stirpe ognor fatale  
Fino all'ultimo dei tuoi figli!  
Di Tantalo il delitto, punito vuole il Fato.  
Il Re dei Re, nato dai Numi,  
Agamennòn discende ai tetri regni;  
A me restava il suo figliolo,  
In esso a me splendea la mia speranza estrema.  
O mio caro Oreste, o fratello,  
Tu non tergerai  
Della tua suora il pianto!

#### **Seconda Sacerdotessa**

Deh, non t'abbandonar  
A dolor desolato,  
Gli Dei ti serberan  
Questo capo adorato...  
Tutto devi sperar!

#### **Ifigenia**

No, io non spero più!  
Dal dì che segno fui del corrucchio divino  
Del palpito mortai mi fallì la virtù...  
Tutto tolser a me, mi rapirono Oreste!

O tu, che in tua pietà crudel,  
Serbata m'hai terrena veste,  
Diana, io t'imploro, m'apri alfine  
Il muto e freddo avel!  
Congiungi Ifigenia all'infelice Oreste;  
Ohimè! tutto è estinto per me,  
Non resta a me che la morte,  
Io sento avversi a me  
Gli Dei, la mia patria e mio padre!  
O tu, che in tua pietà crudel,  
Serbata m'hai terrena veste,  
Diana, io t'imploro, m'apri alfine  
Il muto e freddo avel.

#### **Le Sacerdotesse**

Ah! quando, o Dei, del lagrimar  
Sarà la fonte inaridita?  
D'onte e d'affanni in fosco mar  
Il corso, il ciel segnò di nostra vita!

#### **SCENA SECONDA**

*Ifigenia, le Sacerdotesse, Toante, le guardie.  
(Toante, che sta arrivando, si ferma e sembra  
spaventato dalle grida di dolore delle  
Sacerdotesse)*

#### **Toante**

*(fra sé)*  
Ciel! mi persegue dei Numi il furor!  
Di desolati guai le volte han risuonato.  
*(ad Ifigenia)*  
Ministra di Diana, acqueta il mio terror...  
Le tue lagrime pie ci propizino il fato!

#### **Ifigenia**

Non porge ascolto il ciel a virginal dolor!

#### **Toante**

Pianto non cerca a noi, ei vuol vittime umane.

#### **Ifigenia**

O sacrificio immane!  
Può il sangue disarmar dei Numi il braccio ultor!

#### **Toante**

L'augurio a me svelava del gran futuro il segno.  
L'oracolo parlò: la mia vita avrà fine  
Se d'un solo stranier, che il destin qui portò,  
Sfuggir ai Numi l'olocausto può.  
Presentimento reo la debil mente assale,  
Mi sento abbrividir da un palpito ferale;  
Il sol più rai non ha,  
La morte intorno sta!...

Lo spasimo straziar le carni sento,  
Il sepolcro spalancar mi vedo sotto il pie...  
E il reo demon slanciarsi contro a me!  
E, negli immondi abbracciamenti,  
Seco mi trae nei baratri dolenti!  
Un desolato appel ripercuote il mio cor!  
Trema! già l'ara è presta!  
La notte a me ne fa più sepolcral l'orrori  
La folgore d'un Dio vendicator  
Guizzar vegg'io dal ciel su la mia testa!

### SCENA TERZA

*I precedenti e gli Sciti.*  
(*Gli Sciti entrano in folla*)

#### Gli Sciti

Placava il nume il suo furor,  
Se l'ostie tragge ei stesso all'ara.  
Se il sacrificio a noi prepara,  
Che ne disarmi il braccio ultor!

#### Ifigenia

(*a parte*) Me infelice!

#### Toante

Ti sien queste vittime or grate.  
Le grazie son maggiori se tornan insperate!

#### Uno Scita

Due baldi greci, che qui spinse il mar,  
Spiegar, avverso a noi, valore sovrumano...  
Ma vano fu il lor lottar,  
Che stan in nostra mano!  
L'un più dell'altro appar  
Da fiero duol trafitto,  
S'udiva pronunciar  
Per gran pietà, rimorso, reo delitto.  
In odio avea la vita  
E sol chiedea morir.

#### Gli Sciti

Placava il nume il suo furor,  
Se l'ostie tragge ei stesso all'ara.  
Se il sacrificio a noi prepara,  
Che ne disarmi il braccio ultor!

#### Toante

(*a Ifigenia*)  
Or va, la lama affila del mistico acciar  
Per me che augurio infido minaccia  
Del corrucio degli Dei;  
Turbar non voglio i santi tuoi misteri.  
(*Ifigenia e le Sacerdotesse escono*)

### SCENA QUARTA

*Toante, le guardie, gli Sciti.*

#### Toante

(*al popolo*)  
E voi levate, o genti,  
I cantici di guerra e i suoni lor,  
Inni di sangue salgan sin al ciel!

#### Gli Sciti

(*manifestando gioia selvaggia*)  
Le colpe ad espiar  
Il sangue sol volea,  
E sangue vuol la Dea,  
Lo vuole il sacro aitar!  
Or quello scorra a rivi  
Dei barbari captivi,  
E l'acre voluttà  
Del sangue sazia andrà.  
Il mistico coltel  
Squarci ad entrambi il seno!  
D'un vivido sereno  
Per noi rifulga il ciel!  
Sien tratti all'ara i rei captivi,  
Del sangue lor la voluttà  
Nel Nume ultor paga sarà!

### SCENA QUINTA

*I precedenti, Oreste e Pilade incatenati.*  
(*Oreste ha gli occhi fissi a terra e sembra accasciato*)

#### Toante

Qual destin, qual follia vi spingea, sciagurati,  
Di questo regno le sponde a tentar?

#### Pilade

Quel che tu chiedi è un segreto:  
Ai numi è noto sol, mai lo rivelerò.

#### Toante

Di tanta tracotanza or ti dovrai pentir!  
(*alle guardie*)  
Tradotti or sian costoro!

#### Oreste

(*a Pilade*)  
O mio fedel, cagion sarò del tuo morir!

#### Gli Sciti

Le colpe ad espiar,  
Il sangue sol valea,  
E sangue vuol la Dea,

Lo vuole il sacro aitar!  
Or quello scorra a rivi  
Dei barbari captivi,  
E l'acre voluttà  
Del sangue paga andrà!  
Il mistico, coltel  
Squarci ad entrambi il seno!  
D'un vivido sereno  
Per noi rifulga il ciel!  
Sien tratti all'ara  
I rei captivi,  
Del sangue lor la voluttà  
Nel Nume ultor paga sarà.

## ATTO SECONDO

*Sotterraneo nel tempio di Diana.*

### SCENA PRIMA

*Oreste e Pilade.*

*(Oreste tiene gli occhi abbassati verso terra ed è immerso nel suo dolore)*

#### Pilade

Oh silenzio feral! Qual fremito t'investe!  
Che! Mi risponde sol l'ambascia dei sospiri  
Trema l'eroe, s'ei sappia di morir?  
Pilade non son io, né più ti chiami Oreste?

#### Oreste

Numi, a qual mi serbaste empio destin?  
Dallo strai degli Dei mille volte trafitto  
Ramingo vo', né l'esilio ha mai fin.  
E' van omai lottar: nato son pel delitto!  
A nuova reità Serbarmi volle il ciel:  
Un sol amico avea E gli schiudo l'avel!  
O de' misfatti miei, Numi, autori fatali!  
Schiuse sian sotto a me le regioni infernali!  
Di quegli antri per me lo straziante orror,  
Del terreno martir sarà men grave ancor.  
Io tradii l'amistà, oltraggiai la natura,  
D'ogni colpa più rea colma fei la misura!  
Oh, de' misfatti miei, Numi, autori fatali!  
Schiuse sian sotto a me le regioni infernali!  
Di quegli antri per me lo straziante orror  
Del terreno martir sarà men grave ancor.

#### Pilade

Perché di tanto affanno  
Turbar colui che t'ama!  
Ritorna in te, moriam degni di noi.  
Pian ar vuoi tu la lama,  
In odio ai Numi,

D'un fedel nel cor?  
Non manchi a noi la tempra degli eroi!  
Qual insano terror ti fa tremar per me?  
Fortunato son io se muoio accanto a te!  
Un sol desio mi preme,  
Un solo o mio fedel,  
Andar congiunti insieme  
Dal lido umano al ciel!  
Benedirò la sòrte,  
Se al fianco tuo morrò,  
E allor si schiuda un solo avel!  
Ci vuole il fato  
Spenti insieme,  
Stretti l'un dell'altro al sen  
Raggiungerem le calme!  
E' la morte gioia celeste  
Se ci unisce alfin.  
Un ben sarà la morte  
Se ci unisce il cielo  
In un solo avel!

### SCENA SECONDA

*Oreste, Pilade, il Ministro del Tempio, guardie.*

#### Ministro del Tempio

Sventurati stranier, io vi debbo separar.  
*(a Pilade)*  
Tu meco vieni!

#### Pilade

O Dei! Che chiedi a noi, crudel?

#### Oreste

O Dei! A noi che chiedi, o Scita?  
*(a Pilade)*  
Deh! non m'abbandonar, o mio diletto amico.

#### Oreste e Pilade

Crudel! noi ti cadiamo ai pie!  
Ci traggi uniti all'ara infame  
Ma l'un dall'altro, ah no, non ci staccar!  
Lo scellerato aitar  
Di tanto addio ci appar men grave pena.

#### Ministro del Tempio

Vuol la legge così e obbedisco agli Dei!  
*(alle guardie)*  
Tradotto ei venga!

#### Oreste

Arresta!

**Pilade**

*(strappandosi con dolore dalle braccia di Oreste)*  
 Ahimé!  
*(esce trascinato dalle guardie con il Ministro del Tempio)*

**Oreste**

Mostri d'averno!  
 Me l'han strappato, ahimé!  
 E' morto omai per me!

**SCENA TERZA**

*Oreste.*

**Oreste**

Nume, patrono dei funesti lidi, Se di sangue hai sete qui son,  
 Il mio puoi tu versar! Sì, puoi versar...  
*(cade svenuto, poi riprendendosi lentamente)*  
 Ove sono? All'orror che mi opprimeva,  
 Quale tranquillità succede?  
 La calma torna nel mio cor!  
 Le pene mie placar il corrucchio celeste,  
 S'è fatto il ciel per me seren  
 E ad esso riguardar può il matricida Oreste!  
 O Dei! Ciel ultor! Sì, la calma  
 Torna nel mio cor!  
*(ricade prostrato)*

**SCENA QUARTA**

*Oreste e le Furie.*  
*(Le Furie sbucano dal fondo della scena e circondano Oreste intrecciando intorno a lui una ridda. O-reste durante questa scena è fuori dei sensi)*

**Le Furie**

L'oltraggio alla natura alfin punito andrà,  
 Sorga nuovo martir per chi la madre ha spento!

**Oreste**

Ah... Ah... Ah qual martir!

**Le Furie**

De' perir! egli ha la madre spento!  
 L'oltraggio alla natura vendicato sarà.  
 Non meriti pietà!  
 L'oltraggio alla natura punito andrà.  
 Oreste matricida! Morte al matricida!

**Oreste**

Lo spettro! Ah! Ah! di me pietà!

**Le Furie**

Di lui pietà? dell'empio Oreste matricida!  
 L'oltraggio alla natura alfin punito andrà!

**Oreste**

Di me pietà! Crudel martir!

**Le Furie**

All'orrendo fallir s'uguagli il rio tormento,  
 Se pur egual pena umana mai sarà.  
*(Appare come visione Clitennestra, e sparisce quando entra Ifigenia. Le Furie si sprofondano e la scena infernale scompare)*

**Oreste**

Pietà di me! Mia Madre! Ciel!

**SCENA QUINTA**

*Oreste, Ifigenia, Sacerdotesse.*

**Ifigenia**

*(avanzandosi)*  
 Tutto scorgo l'orror  
 Che la mia vista, a te ispira,  
 Ma se a te fosse dato  
 Di scrutare il mio cor,  
 O straniero sventurato,  
 Me, più ch'io ti compianga, compiangereesti inver!  
 Qual hai region natia? Qual ti trae follia?

**Oreste**

E a te che preme di saper chi sia?

**Ifigenia**

Orsù!

**Oreste**

*(fra sé)*  
 Che dir dovrei! O Numi!

**Ifigenia**

Perché sì triste tu sospiri? Chi sei tu?

**Oreste**

Sappi solo: un infelice!

**Ifigenia**

Rispondermi conviene!  
 Donde vieni e qual sangue ti scorre nelle vene?

**Oreste**

Saperlo vuoi? Mi diede il di Micene!

**Ifigenia**

Ciel! che ascolto!... prosegui! narra, narra tu  
D'Agamennòn ancor e della Grecia!

**Oreste**

Agamennòn?

**Ifigenia**

Perché sì gran dolor t'opprime?

**Oreste**

Agamennòn!...

**Ifigenia**

Ahimé! Tu rompi in pianto?

**Oreste**

Un acciar parricida il colpì.

**Ifigenia**

Quale orrori

**Oreste**

*(fra sé)*

Ma chi e mai questa donna?

**Ifigenia**

E qual vile, qual infame

Su sì grande re osò levar il braccio?

**Oreste**

Pei sommi Numi, non m'interrogar!

**Ifigenia**

Per essi dèi parlar!

**Oreste**

L'abbominato mostro fu...

**Ifigenia**

Prosegui! Tu mi fai rabbrividir!

**Oreste**

... la sua sposa!...

**Ifigenia**

O Ciel! Clitennestra?

**Oreste**

Ella stessa!

**Le Sacerdotesse**

Ciel!

**Ifigenia**

Ed un Nume ultor, la suprema vendetta,  
Tal colpa tollerava?

**Oreste**

No! punir la sapea... suo figlio...

**Ifigenia**

Oh Ciel!

**Oreste**

Il padre vendicò!

Di due misfatti, ahì, qual vicenda rea!

**Ifigenia e le Sacerdotesse**

Di misfatto in misfatto, ahì, qual vicenda rea!

**Ifigenia**

Ma costui che servì l'ira celeste,

Istrumento fatai di vendetta divina?

**Oreste**

Trovò la morte che invocata avea!

Sola, in Micene, Elettra rimanea.

**Ifigenia**

*(fra sé)*

Sommi Dei, tutti estinti i cari miei!

Tristi presentimenti, voi dicevate il ver.

*(ad Oreste)*

Ora ten'va, so quanto a me premeva.

*(Oreste esce accompagnato da due Sacerdotesse)*

**SCENA SESTA**

*Ifigenia, le Sacerdotesse.*

**Ifigenia**

O Dei, cagion del mio dolor,

Gioite allor di questa ambascia estrema

Che essere non può maggior!

**Le Sacerdotesse**

O dolce suol natio,

O virginal sospir,

Dal memore desio

Noi ti sentiam, ahimé, svanir!

**Ifigenia**

Oh sventurata Ifigenia,

Tutti estinti i miei cari!

*(alle Sacerdotesse)*

Più re non resta a voi

Più non ho genitor!



E sino il bacio il ciel  
Tolto m'ha d'un fratel!  
Or d'un sol colpo, ahimé, tutto perdei!  
Più re non resta a voi.  
Unite il pianto vostro  
Al pianto mio.  
Più re non resta a voi,  
Ah più non ho genitor.  
Unite il pianto vostro  
Al pianto mio  
Più re non resta a voi.  
Genitor e fratello più non ho.

### **Le Sacerdotesse**

In Oreste viveva, ahimé! la nostra speme  
Or chi spezzar potrà più le nostre catene?

### **Ifigenia**

Onorate con me quest'eroe scomparso  
Almen gli ultimi onori  
Al fratello mio sian resi.  
Recate a me la coppa funerale:  
Offriamo a quest'ombra venerata  
Il rito estremo a lui dovuto!  
*(la coppa viene portata e incomincia il rito funebre)*

La mia voce in un sol pianto  
Parli a te del mio dolore!  
Udirla ancor, deh! tu possa,  
O fratel, tanto amato!

### **Le Sacerdotesse**

Possa il suono a te salir,  
Divo eroe, dall'are meste  
Dei singulti e dei sospir,  
Che per te leviam, Oreste!  
*(Ifigenia e le Sacerdotesse escono continuando il canto funebre.)*

## **ATTO TERZO**

*La scena rappresenta la camera di Ifigenia.*

### **SCENA PRIMA**

*Ifigenia, le Sacerdotesse*

### **Ifigenia**

Il voto pago andrà, di nostra orribil sorte  
Sia resa edotta Elettra mia suora:  
Una vittima strappo all'ara della morte,  
Ed ottempero insiem la pietade natia  
Ahimé, Oreste avria l'età stessa...  
Ne rammenta costui il sembiante adorato

E l'incenso alter e lo sguardo sovrano.  
Io ti veggio ad ogni istante  
Balenar al mio pensier...  
Pari ad astro irradiante  
Su dei cieli nei sentier.  
Ma d'un egro sogno al par  
L'immagine dispare!  
Ahi, sol di Stige a l'atra sponda,  
Adorato fratel, fia che tu...  
Che tu mi risponda.

### **SCENA SECONDA**

*Ifigenia, le Sacerdotesse, poi Oreste e Pilade.*

### **Una Sacerdotessa**

S'avanzano i due prigionier.

### **Ifigenia**

*(alle Sacerdotesse)*  
Andate, sola io voglio rimaner.  
*(Le Sacerdotesse escono. Entrano da parti diverse Oreste e Pilade.)*

### **SCENA TERZA**

*Ifigenia, Oreste, Pilade.*

### **Oreste**

*(correndo incontro a Pilade)*  
Inaspettata ebbrezza!  
Stringerti posso al cor  
L'estrema volta ancor!

### **Pilade**

Men duro è il mio destin  
Or che ti veggo ancor.

### **Ifigenia**

Mi fa la vista lor  
Terribile tristezza!  
Ma Toante vuol sangue;  
S'anco delusa l'ara,  
Più fieri strazi il crudo a voi prepara.  
Sol un di voi sfuggire potrà!  
Se deluder saprò del re la furia orrenda  
Almen un di voi possa in Grecia tornar!

### **Oreste e Pilade**

Mio fedel tu vivrai!  
Ti posso ancor salvar!

### **Ifigenia**

Da colui tra voi che mi dovrà la vita  
Posso una grazia aspettarmi?

**Oreste e Pilade**

E qual mai?  
Noi rispondiam di sua riconoscenza!

**Ifigenia**

Argo, al par di voi, dolce culla mi fu,  
Io laggiù amici ho ancor!... Un mio foglio recar  
A chi dirò...

**Oreste e Pilade**

Agli Dei giuriam il voto tuo compir!

**Ifigenia**

Dei due convien che almeno l'un muoia.  
Orribili martiri!  
Inutili sospiri!  
Ma, poi che un fato rio  
M'impon tanto orror...  
(*a Oreste*)  
Partir di qua dèi tu!

**Oreste**

Dei! ch'io parta? ch'ei mora? oh Ciel!

**Ifigenia**

Sì, la vita a te do, non la puoi ricusar!  
T'affretta, che il tempo fugge ormai.  
(*Ifigenia esce rapidamente.*)

**SCENA QUARTA**

*Oreste, Pilade.*

**Pilade**

Oh celeste gioir!  
A Oreste il mio morir  
Risparmierà la vita!

**Oreste**

Ed io consentirei che fosse a te rapita?  
M'ami tu? Parla!

**Pilade**

O Dei! e l'osi domandar!

**Oreste**

M'ami tu?

**Pilade**

Che vuoi dir? Quale furor t'assale!

**Oreste**

Mi squarci allor il sen il suo pugnale.

**Pilade**

No, la scelta feral teco non so scambiar.

**Oreste**

E me d'amar, o mio fedel, presumi,  
Quando, sprezzando il ciel, sacrificar ti vuoi?

**Pilade**

Ei veglierà sui tuoi,  
Ei schermo lor farà!  
Non sono ingrati i Numi!

**Oreste**

Alla lor crudeltà la tua pretendi unir  
Per fare ancor più rea la mia jattura?

**Pilade**

E che mi chiedi allor?

**Oreste**

Deh! Lasciami morir!

**Pilade**

Non lo sperar giammai!Crudel!

**Oreste**

Oreste ti scongiura!

**Oreste e Pilade**

(*a due*)

Non far, ahimé! Maggior  
Il fiero mio dolor.  
Non mi neghin mercé de la morte gli Dei!  
Sien bastanti i giorni miei  
A placarne il sommo rigor!

**Oreste**

Che! non saprò domar resistenze funeste?  
Che! non fia ch'io ti pieghi al mio desir?  
Non sai, non sai qual per Oreste  
La vita sia crudel martir?  
Non sai, non sai che la man parricida  
Fuma del sangue ancor che un dì versai?  
Ignori tu che l'Averno in furor  
De l'atre Furie aduna intorno a me  
Lo stuolo, e non m'accordano mercé?  
Eccole, son di serpi armate ancora,  
Orror! mi stringon ne l'orride spire...  
E sei tu che lo vuoi?  
Deh! pietà, sommi Dei!

**Pilade**

Oreste, non conosci più lui che t'ama e implora?



**Oreste**

Orbene, e spetta a te allora morir?

**Pilade**

Ah, nulla, o Dei, potrà l'ira vostra colmar?

**Oreste**

La morte era per me la sola speme!

L'avea raggiunta, crudele, e me la togli!

#### SCENA QUINTA

*Oreste, Pilade, Ifigenia, le Sacerdotesse.*

**Ifigenia**

Ahi! Qual pietà!

*(alle Sacerdotesse)*

Tratto all'altar ei sia!

**Oreste**

No, giammai! la tua pietà travia!

**Ifigenia**

Che parli mai?

**Oreste**

Spetta a me di morir.

**Ifigenia**

*(a Oreste)*

Libero sei così, son gli Dei che l'impongono.

**Oreste**

*(a Ifigenia)* Traggimi all'ara!

**Ifigenia**

No! non lo sperar!

Un arcano poter, più forte di me stessa,

Fin su l'ara sapria la mano mia fermar!

**Oreste**

Che! Me stimi salvar da desiata morte?

Ma non potrai l'atro acciar disviar!

Se al mio fedel l'acciar feral la Dea prepara,

Lo giuro ai tetri Numi, io saprò

Il sangue mio versar sino ai piedi dell'ara!

**Ifigenia**

Oh Dei! Ebben, crudel, Si compia il tuo voler!

**Oreste**

*(a Pilade)*

Vivi, o fedel, adempi il sacro voto!

D'una sorella consola il funesto martiri

Reca a costei l'estremo mio sospiri Addio!

*(esce accompagnato da alcune guardie e dalle Sacerdotesse.)*

#### LA SCENA SESTA NON E' STATA ESEGUITA

#### SCENA SETTIMA

*Pilade.*

**Pilade**

Divinità de l'alme grandi,

Amistà, deh! infondi ardir!

Vien, arma il braccio mio.

M'accendi il cor di due celesti fiamme,

Io vo' salvar Oreste

O vo' con esso almen morir!

### ATTO QUARTO

*Il tempio di Diana in Tauride. Il tempio ha carattere barbaro. Nel mezzo l'altare con la stele di Diana eretta sopra un basamento. Nel fondo, fra colonnati, il mare.*

#### SCENA PRIMA

*Ifigenia sola ai piedi dell'altare.*

**Ifigenia**

Ah! l'eseccando rito non so perpetrar.

Dell'Argivo in favor un Nume a me favella!

Il primo e sacro orror nel mio sen rinnovella

L'ora fatai che sta per suonar.

Io t'imploro tremante, o implacabile Dea!

M'ardi il foco nel cor, m'arda di crudeltà;

Deh, spegni d'umana pietà

La voce che mi chiama rea!

Ahimé! Chi non compiangi del fato il rigor?

D'un cruento mistero ne l'atro ministero,

Ispirar non mi so che odio insiem ed orror!

Io t'imploro tremante...

#### SCENA SECONDA

*Ifigenia, le Sacerdotesse e Oreste in mezzo ad esse.*

**Le Sacerdotesse**

Sii, Diana, a noi propizia!

Or la vittima su l'ara il ferro immolerà.

Il sangue almen che scorrerà,

Valga a placar, Dea, la tua giustizia.

**Ifigenia***(cadendo sul suo seggio)*

La forza m'abbandona. O condanna crudel!

**Oreste**

Brillar in ciel vegg'io visioni serene.

Cessino Tire, o Dei, al par delle mie pene.

**Ifigenia**

Oh Ciel!

**Oreste***(a Ifigenia)*

Non farò mai di pianto al ciglio un vel,

Non t'accorar per me se morte sol desio.

Ah, quella tua pietà soavissimo incanto!

Qual balsamo per me nel tuo sospiri

Dal fiero istante, ch'io non oso a te ridir,

Alcun le pene mie non consolò di pianto!

*(Cantando il coro seguente, le Sacerdotesse circondano Oreste, lo traggono al Sacrario, e ve lo incoronano di bene e ghirlande.)***Le Sacerdotesse**

Casta figlia di Latona

Ascolta il nostro orar;

A le lagrime perdona,

Che noi versiamo al sacro aitar!

Ne l'empireo tuo superno

Salgono gli astri a te ;

Ogni speco de l'Averno

Fa il tuo cenno trasalir.

*(Durante il coro, si ardonno gli incensi e si vuotano le sacre coppe sul capo di Oreste, per purificarlo.)***Ifigenia***(sempre accasciata sul suo seggio)*

Sommi Dei, sommi Dei, soccorso a me!

*(quattro Sacerdotesse vengono a prendere Ifigenia)***Le Sacerdotesse**

Il ferro impugna, o gran Sacerdotessa,

Il divin ministero a compir!

**Ifigenia***(trascinandosi a stento verso l'altare)*

Fermate! pietà pel mio dolor v'imploro.

*(freme fissando Oreste. Una Sacerdotessa presenta il coltello sacro che Ifigenia prende tremante)*

Dei! Mi si agghiaccia il sangue dentro il cor...

Io tremo... oh no... o Dei, non posso.

**Le Sacerdotesse**

Colpisci!

**Oreste**

Così in Aulide peristi Ifigenia mia sorella!

**Ifigenia**

Oreste!... Fratello!...

**Le Sacerdotesse***(prostrandosi)*

Oreste! Il nostro Re!

**Oreste**

Che ascolto! Saria ver?

**Ifigenia**

Oh fratel! Mio fratello!

**Oreste**

Sorella Ifigenia, sei tu sorella mia!

**Le Sacerdotesse**

Sì, è dessa Ifigenia!

**Oreste**

Suora sei tu! mei dice il gioir mio celeste!

**Ifigenia**

O fratello, o amato Oreste!

**Oreste**

Che! puoi amarmi ancor? Io non t'ispiro orror?

**Ifigenia**

Non evocar immagini funeste!

Deh! mi lascia gustar l'eccesso del gioir!

Pria di saper chi fossi, tocco avevi il mio cor;

Agli astri, ai Numi, al ciel ridomandavo Oreste!

Tu sei qui, stretto a me, sei qui sul mio cor!

Ma che veggo?

**SCENA TERZA***I precedenti, una donna greca.***Una donna greca***(entrando con impeto)*

Sventura! ahimé!

Disvelato è il mistero!

Il tiran qui furente vien.

Ei sa che un prigionier,

Destinato al supplizio,  
Da te salvato già sta per fuggir.  
Quel crudel vuol dell'altro  
Affrettar l'orrendo sacrificio!

**Le Sacerdotesse**  
O Dei, di noi pietà!

**Ifigenia**  
Ah, non si compirà  
Quell'olocausto abominabile, infame...  
*(alle Sacerdotesse)*  
Voi salvate il Re al furor di Toante;  
Discende dagli Dei, gli Dei lo salveranno.

**SCENA QUARTA**  
*I precedenti, Toante, guardie e armigeri del Re.*

**Toante**  
*(a Ifigenia)*  
Scovarti sono alfin tuoi fini pravi,  
Contaminasti l'ara e me tradir tentavi...  
Del tuo nero fallir alfin punita sii!  
Sian placati gli Dei, che osavi disfidar!  
Immola lo straniero e col suo sangue espia  
La sua burbanza e l'empio tuo misfar!

**Ifigenia**  
Dunque vuoi che lo tragga all'ara?

**Toante**  
Ottempera agli Dei!  
Già l'oracolo parlò!

**Le Sacerdotesse**  
Deh! salvateci o Dei!  
Disviate lo strai che l'ira sua prepara!

**Toante**  
*(alle guardie)*  
A me, gli Sciti a me! Ei sia ghermito!

**Ifigenia**  
O ciel! e tanto ardisci?

**Toante**  
Lo si tragga all'aitar!

**Ifigenia**  
*(gettandosi davanti alle guardie)*  
Crudel! Ei m'è fratello!

**Toante**  
Fratello?

**Oreste**  
Sì, quello io son!

**Ifigenia**  
Mio fratello e mio Re!  
Figlio d'Agamennòn!

**Toante**  
Trafitto venga il greco!

**Ifigenia**  
*(con impeto, alle guardie)*  
Arretri ognuno!  
*(alle Sacerdotesse)*  
E voi difendete il Re!  
*(Le Sacerdotesse si serrano l'una contro l'altra  
in semicerchio e collocano Oreste fra loro, nel  
Sacrario)*

**Toante**  
*(agli armigeri che esitano)*  
Vili! Tanto terror v'assale?  
Colpir saprò con questa mano istessa  
La vittima e la Sacerdotessa!  
*(Si ode un gran rumore interno)*

**Oreste**  
Immolar? chi? Costei?

**Toante**  
Sì, saprolla punir! con tutti i suoi!...  
*(Il rumore aumenta. Pilade comparisce alla festa  
dei suoi Greci)*

**SCENA QUINTA**  
*I precedenti, Pilade, uno stuolo di Greci.*

**Pilade**  
*(slanciandosi rapidamente contro Toante)*  
Tocca a te di morir!  
*(lo trafigge)*

**Gli armigeri Sciti**  
Vendichiam, vendichiamo il nostro Re!  
Feriam!

**Ifigenia e le Sacerdotesse**  
Salvate, o Numi, Oreste!

**Pilade**

Argivi eroi, fratelli! Aita a me!  
(*I Greci irrompono contro gli Sciti*)

**Oreste**

Mio Pilade, mio dio tutelar!

**Pilade**

Tu sol amico mio.  
(*la pugna ferve vivissima*)

**Ifigenia e le Sacerdotesse**

Di noi mercé! Salvate, o Numi, Oreste!

**I Greci**

(*trionfanti*)  
Di quel perfido stuol disterminar  
Sin le radici infeste  
Vale a placar la vendetta celeste!

**Gli armigeri Sciti**

Fuggiam le rive infeste  
Fuggiam, fuggiam degli Argivi il furor!

**I Greci**

Purificando il sacro aitar nel nome Di Pilade e di  
Oreste !

**Gli armigeri Sciti**

Ne evitiamo il furor!  
Gli Dei Combatton per Oreste!

**SCENA SESTA**

*I precedenti, Diana.*

*Diana discende in una nuvola in mezzo ai  
combattenti. Gli Sciti e i Greci cadono in  
ginocchio. Ifigenia e le Sacerdotesse alzano le  
mani verso di lei.*

**Diana**

V'arrestate e s'ascolti il mio parlar!  
Sciti, del culto vostro omai cessi l'omaggio!  
Troppo già fu da voi, popol selvaggio,  
Disonorato il rito e il sacro aitar!  
(*a Oreste*)  
Io cura avrò del tuo destino, Oreste:  
Il tuo rimorso il gran fallir espia.  
Micene attende il Re!  
Regnavi in pace e alla stupita Grecia  
Ritorni Ifigenia.  
(*Diana risale in cielo*)

**SCENA SETTIMA**

*Ifigenia, Pilade, Oreste, Sacerdotesse, Greci,  
Sciti.*

**Oreste**

In questa eterea forma  
A cui debbo la vita,  
In lei per cui fremeva il muto mio sospir,  
Riconosci mia suora Ifigenia!

**Tutti**

Trascorso il tempo omai,  
Che il negro duol velava;  
Si veste il ciel di rai,  
Fuga l'ombre il sol!  
Regna placida e profonda  
La gran calma in sen de l'onda;  
E ai suol natio guidando va  
L'achéo navil dei Numi la pietà.

**FINE**